



Questo progetto è co-finanziato da "European Regional Development Fund" attraverso l'iniziativa "Urban Innovative Actions"



DIARIO DI BORDO

UIA . Città di Milano

MILANO 0.18

Ponte Lambro-Cascina Monluè



Un'iniziativa:



Partner del progetto:



Progetto co-finanziato:



MILANO 0.18



Il progetto **MILANO 0.18** è finanziato attraverso l'iniziativa europea **Urban Innovative Actions** (UIA) che promuove lo sviluppo urbano negli Stati membri attraverso il finanziamento di soluzioni innovative a favore delle città europee.

L'obiettivo principale è quello di offrire alle autorità urbane risorse per testare nuove e audaci idee per affrontare le sfide attuali che ci pone la complessità sociale.

Un'iniziativa:



Partner del progetto:

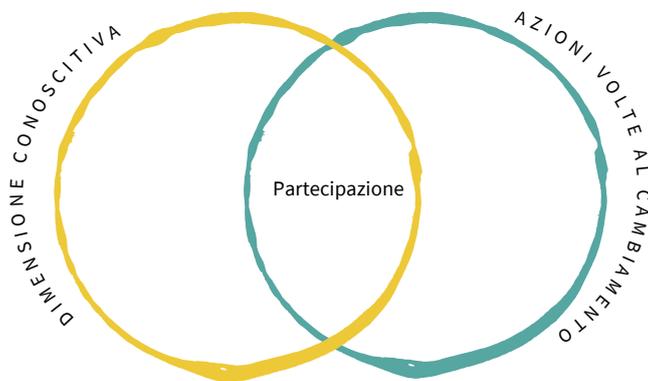


Progetto co-finanziato:



Il progetto promuove l'**ascolto**, la **partecipazione** e l'**attivazione della cittadinanza** nella ridefinizione dei servizi che ad essa sono rivolti.

Professionisti dei servizi, cittadini, adulti e minorenni sono stati coinvolti con l'obiettivo di generare una migliore conoscenza del proprio ruolo di attori politici, dei propri bisogni e desideri, sia individuali che collettivi.



La ricerca ha raccolto e integrato diversi sguardi di indagine sul tema dell'**ABITARE luoghi, territori, spazi e relazioni**, in un'ottica di promozione del **benessere** dei minori e delle minorenni.

Attraverso un approccio **Arts-based-research**, le azioni promosse dal progetto hanno intercettato idee e impressioni di chi abita il territorio, a partire da riflessioni personali e collettive.



Cos'è l'Arts-based-research ?

Un approccio alla ricerca qualitativa che indaga, attraverso i linguaggi artistici, qualità e motivi dell'immaginario dei minori coinvolti nel progetto.

***Quali sono i luoghi dell'immaginario, poetici e sorprendenti, abitano l'infanzia?
Quali potenziali spazi potrebbero generare?***

Sono alcune delle domande generate dalle azioni del progetto, che un approccio Art-based-research ha contribuito a far emergere.

Perché le arti visive ?

Attraverso interventi puntuali e strutturati, la pratica educativa incontra le possibilità di senso offerte dall'Arte, la sua capacità di stimolare non la semplice decodifica ma l'interpretazione della realtà e, di conseguenza, lo sviluppo di pensiero e sensibilità.



DIARIO DI BORDO

Incontri: Laboratorio Artoo e Walking Interview

Territorio: Ponte Lambro-Cascina Monluè

Partecipanti: alunni/e scuola dell'infanzia Ucelli di Nemi, operatori dei servizi territoriali

Periodo: febbraio 2021 - in corso





1. ASCOLTO E' PARTECIPAZIONE

- * Osservazione riflessiva e documentazione del processo
- * Ecosistema di relazioni



2. BAMBINI

- * Dentro
- * Dentro | Fuori
- * Fuori | Fuori



3. WALKING INTERVIEW

- * Spazi e benessere
- * Confini immaginati
- * Per non concludere



1. ASCOLTO É PARTECIPAZIONE



Osservazione riflessiva e documentazione del processo

Se la partecipazione è un diritto, l'**ascolto del minore** è un obbligo che garantisce il suo diritto fondamentale ad essere informato e ad esprimere le sue opinioni.

Sul territorio di **Ponte Lambro-Cascina Monluè**, il progetto **Milano 0.18** ha promosso la partecipazione dei bambini e delle bambine nella fascia 0-6, e il coinvolgimento delle loro famiglie, in un territorio in cui una larga fetta di popolazione non usufruisce dei servizi per la prima infanzia.

Questo elemento ci ha portato ad interrogarci sui contesti di benessere presenti nel quartiere, anche alternativi o complementari ai servizi educativi del comune già presenti nel territorio. Questo elemento, unito a quanto raccolto nelle Walking interview, ha condotto l'equipe di UCSC alla formulazione di domande.



Domande-bussola

In quali luoghi/contesti/situazioni i bambini e le bambine da 0 a 6 anni e i loro genitori sperimentano una condizione di benessere?

Quali qualità e caratteristiche hanno questi contesti/spazi/situazioni?

In quali luoghi/contesti/situazioni i bambini e le bambine del quartiere si sentono ascoltati e capaci di agire per il proprio benessere?

In quali luoghi/contesti/situazioni le famiglie con figli da 0 a 6 anni sperimentano la possibilità di agire e incidere sulla definizione delle politiche locali inerenti al quartiere?



ECOSISTEMA DI RELAZIONI

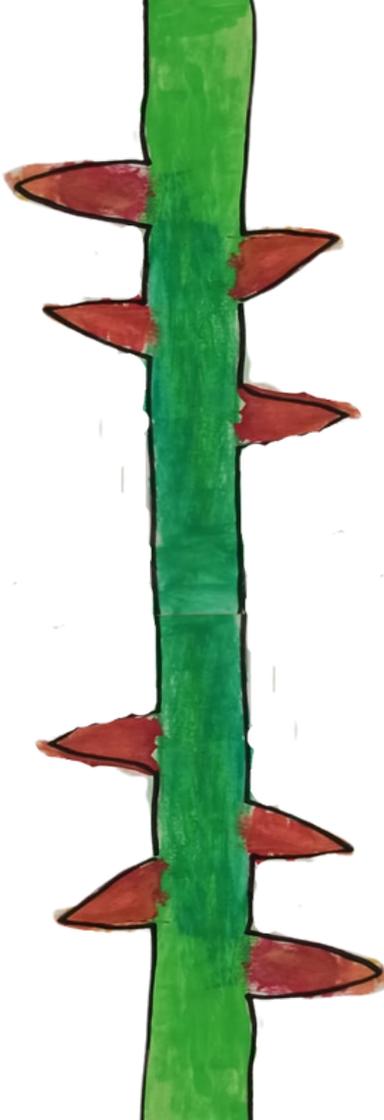


Il progetto ha attivato un "ecosistema" di soggetti e relazioni che ha coinvolto:

Bambini e bambine e famiglie
Laboratorio | Famiglie in azione

Operatori e operatrici - Qubì
Incontri / Walking Interview

Ricercatori e ricercatrici
Ricerca / Walking Interview



Muovendosi tra osservazione riflessiva e documentazione del processo, i 3 attori della relazione hanno svolto il ruolo di **ricercatori sul campo**, dando voce e forma alle proprie idee.

In particolare, si deve ai bambini e alle bambine che hanno partecipato alla ricerca la costruzione di un immaginario poetico e estetico dei luoghi attraversati.

Le **foto**, gli **audio** e i **disegni** qui presentati, costituiscono l'insieme di immagini e suoni che hanno dato corpo alla ricerca, aprendo le porte allo stupore di chi era lì per osservare e capire e di chi, mentre lo faceva, era anche attore del cambiamento.



2. LO SPAZIO DEI BAMBINI



* Dal nido al mondo

Riferendosi alla **dimensione spaziale** come elemento preminente nello sviluppo delle azioni di progetto, possiamo individuare tre tappe nello sviluppo delle azioni con i bambini e le bambine e le loro famiglie:

- * **Dentro - Riconoscersi/Abitare il nido**
- * **Dentro / Fuori - Riconoscere / Abitare la natura**
- * **Fuori / fuori - Riconoscersi nei luoghi /Abitare il territorio e le sue relazioni**





La prima parte del laboratorio è stata incentrata sull'**osservazione** di forme e colori tratti dalla natura. Ad ogni bimbo e bimba è stata data l'opportunità di cogliere e restituire la propria interpretazione degli stimoli proposti in classe dalle educatrici.



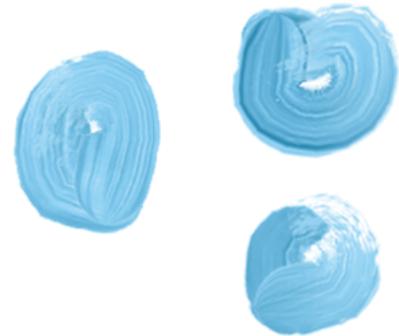




Dentro / Fuori

Il secondo momento dell'incontro con i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia Ucelli di Nemi è stato all'insegna dell'**esplorazione**.

Dal dentro del "nido" alla scoperta del fuori, verso la strada dell'autonomia e del riconoscersi nella natura, come insegna Cipì di Mario Lodi, per sostenere l'autoralità e l'attoralità dei bambini e delle bambine in azione.







il gesto di scegliere e raccogliere viene fatto con cura. La scelta dell'elemento naturale è personale. La raccolta è fatta!

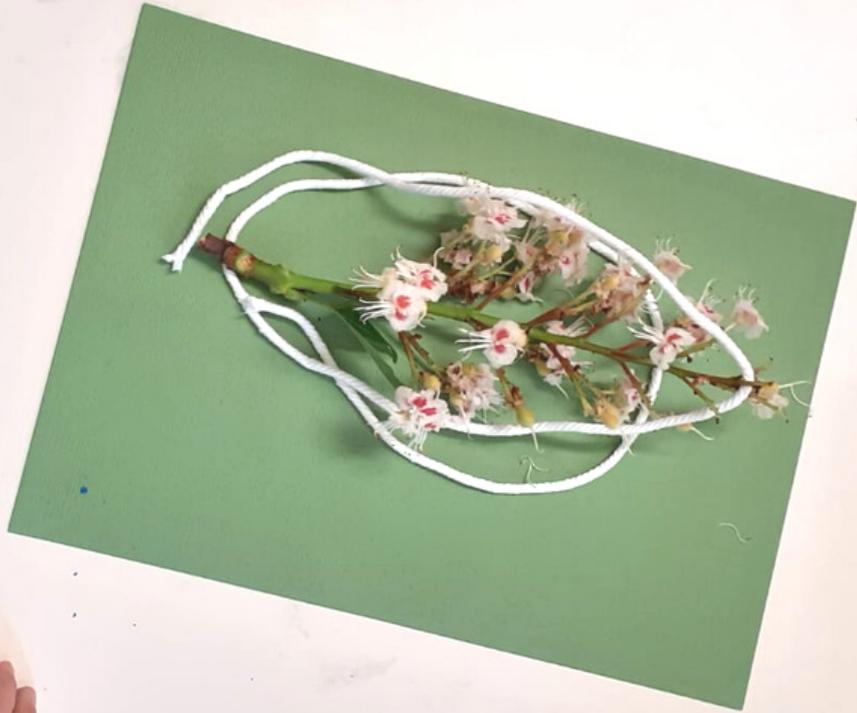


Ogni bimbo e bimba ha scelto un elemento della natura da raccogliere, collezionare e ricontestualizzare nello spazio interno.

Fiori, cortecce, piantine per creare un'enciclopedia della bellezza.

Da fuori a dentro.







"Io sono Yasmine.
Ho trovato una pianta bella."

YASHINE

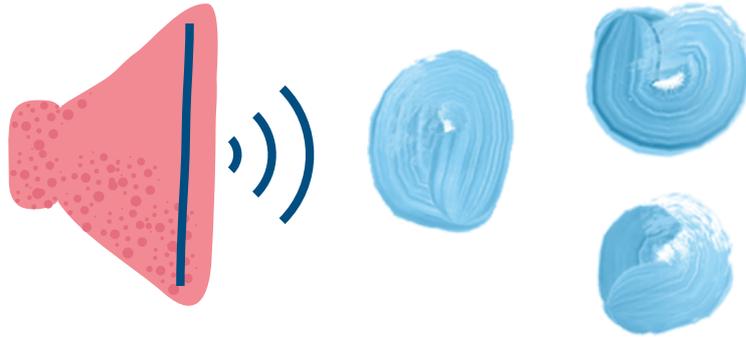




"Io sono Ascanio.
Nel mio giardino ho trovato un sasso.
L'ho messo nella cornice."

ASCA
OU R NIO





"Io sono Kyirine.
Io ho trovato un fiore viola."



KYRINE





Le composizioni e i disegni dei bambini e delle bambine generano una selva di colori e forme che ci fa immaginare mondi possibili.

E quando l'incontro con il mondo fuori (il giardino della scuola, il parco del quartiere, l'orto del vicino, ecc.) attraversa il racconto, di quali forme e materiali si popola?



**Nel mio giardino ho trovato un sasso e
l'ho messo nella cornice.**





Fuori / Fuori



Cosa succede quando il fuori diventa uno spazio più ampio? E quando la distanza tra me e il quartiere si allunga?

Il terzo momento del laboratorio estende i suoi confini.
Ora tutto il quartiere è **spazio educante**, spazio di crescita attraverso il gioco.

I bambini e le bambine vengono invitati/e ad attraversare i luoghi del loro quotidiano lasciando una traccia del loro passaggio. Una cartolina per dire "io abito questo spazio" e per conoscere e riconoscersi nel territorio.

In questa fase, genitori, nonni, vicini, amici sono coinvolti nell'azione, collaborando alla realizzazione del laboratorio.





Laboratorio realizzato dalle operatrici QuBi fuori dalla scuola dell'infanzia

L'azione di coinvolgimento del mondo adulto è stata rafforzata dall'attività "Famiglie in azione", una **call to action** rivolta ai genitori, lanciata direttamente dalle operatrici ed educatrici del territorio, che ha dato vita alla costituzione di un gruppo di lavoro ad adesione spontanea.

Il coinvolgimento delle famiglie si presenta come un'occasione importante di costruzione di una nuova relazione con i servizi e con il territorio che sia d'incentivo per partecipare a percorsi di continuità educativa tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

Ti piacerebbe far parte di un gruppo di genitori attivi per la scuola e il territorio?

Vuoi creare qualcosa di nuovo?

C'è qualcosa che sai fare e vorresti condividere?





Nella terza parte del laboratorio, i bambini e le bambine sono chiamati ad allungare il passo: dal giardino della scuola a quello del quartiere.







3. WALKING INTERVIEW

Una passeggiata per raccoglierti e processare i dati lungo il cammino.

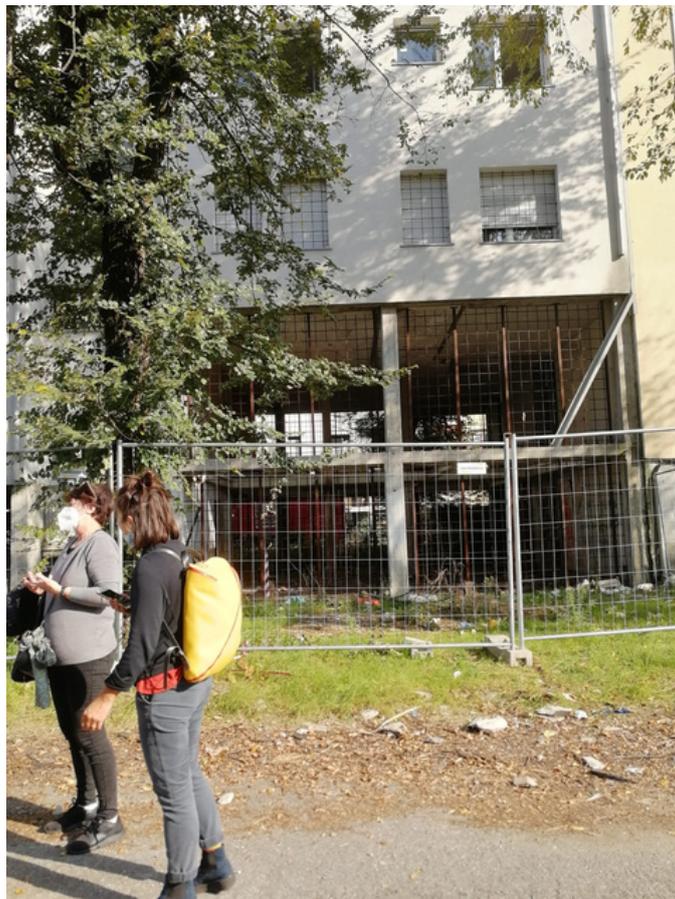
Abbiamo chiesto a due operatrici di accompagnarci a conoscere il quartiere e cercare di definire:

- come nel tempo la **geografia** è cambiata
- i luoghi di **benessere** per bambini, bambine e famiglie
- dove bambini, bambine e famiglie possono esercitare la propria **cittadinanza**

Abbiamo scoperto:

- la ricchezza della vita associativa nel quartiere (13 associazioni attive)
- l'importanza della rete
- frattura con il resto della città





Nelle scarpe dell'altro

L'intervista inizia con l'avvio del percorso a piedi, nelle strade del quartiere. All'avvio del percorso uno dei due soggetti (operatrici) intervistate esclama:



Il quartiere è bello, qui c'è tutto.



Poco dopo, la seconda intervistata, propone il suo punto di vista, diametralmente opposto al primo:



Nel quartiere non c'è niente.





Come ci si arriva a Ponte Lambro?



*Se non ci sei nato, Emanuela dice “per caso”,
infatti molte famiglie vanno via dopo poco.*





Quante sono le percezioni del quartiere?

Tante quante sono le persone che lo abitano.

La grande potenza dello strumento delle Walking interview è la sua capacità di restituire la diversità e la ricchezza del patrimonio personale di ogni intervistato.

Ogni prospettiva e percezione è sostenuta da esperienze e vissuti all'interno dello stesso contesto.





Spazi del benessere



Entrambe le intervistate concordano su un punto: la scarsità, in quartiere, di spazi del benessere, principalmente quelli di libera aggregazione per famiglie e bambini/e.

Due sono i principali contesti che ci vengono presentati come luoghi in cui **“si può stare bene”**, il **Parco Serrati e la panetteria**.

Il parco Serrati è molto utilizzato dalle famiglie e dai bambini e ragazzi che qui vi trascorrono attività all'aperto, grazie alla presenza di aree attrezzate.

La panetteria storica del quartiere, viene presentata come un luogo di benessere, gestito da un'anziana commerciante è un luogo familiare, di relazione e scambio, dove incontrarsi per delle chiacchiere o per comprare dell'ottimo pane.

Confini immaginati

La percezione del quartiere come spazio altro rispetto alla città sembra essere molto forte e sentita dagli abitanti. Pur non avendo una così significativa distanza dal centro di Milano, uscire dal quartiere costituisce, nell'immaginario dei narratori, un'uscita da un confine.

Muoversi oltre i confini di Ponte Lambro, significa **“andare a Milano”**.

La tangenziale che effettivamente segna il confine tra il quartiere e il resto della città si unisce alla poca frequenza di autobus e all'assenza di servizi di bike sharing collegati con il centro. Elementi questi che sembrano rafforzare la percezione di sé come di abitanti di una periferia altra rispetto alla città.

plorare e agire sull'esperienza di territorio degli abitanti del quartiere, immaginando processi di risignificazione delle distanze e di sviluppo di un'idea di città policentrica.



Dove finisce Ponte Lambro e dove inizia Milano?



Si sentono proprio come un paesino, infatti dicono andare a Milano, per dire che escono dal quartiere.



L'estate quando sentiamo le macchine diciamo, è come il rumore del mare



Cose che ci fanno sentire bene.



confini immaginari e immaginati.



Quante sono le percezioni del quartiere?



Tante quante sono le persone che lo abitano.

La grande potenza dello strumento delle Walking interview è la sua capacità di restituire la diversità e la ricchezza del patrimonio personale di ogni intervistato.

Ogni prospettiva e percezione è sostenuta da esperienze e vissuti all'interno dello stesso contesto.



Per non concludere



Il processo avviato sul territorio ci ha permesso di avviare una **progettazione condivisa** con un Gruppo eterogeneo, costituito da diverse professionalità, bambini/e e famiglie.

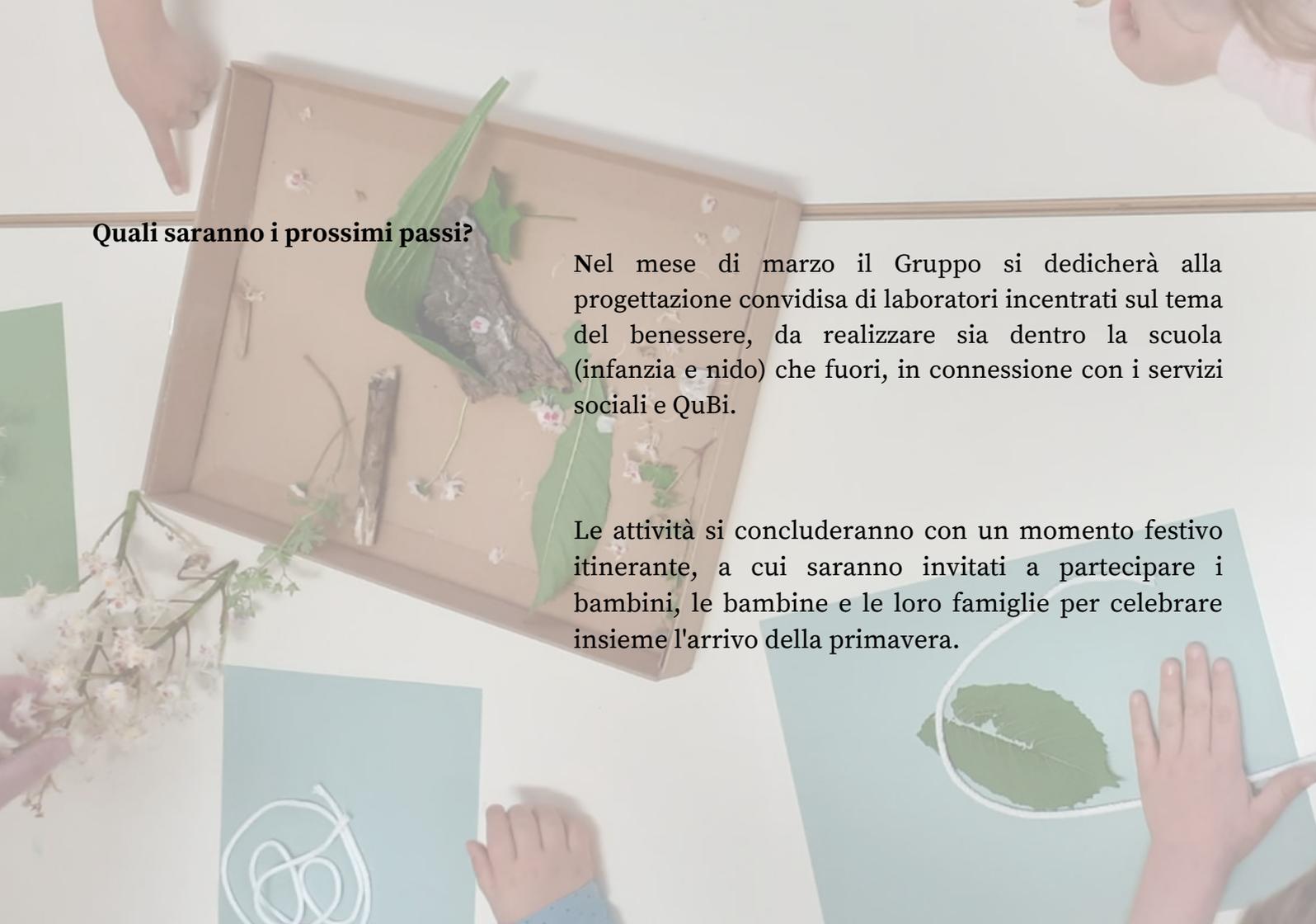
I loro sguardi ci hanno aiutato a porci le giuste domande, a ricercare nei bisogni - spesso inascoltati - dei minori, i **desideri desiderati**.

Pediatra di quartiere, servizio di consultorio, utilizzo di spazi, valorizzazione delle risorse rimaste inesplorate, nuove opportunità per il quartiere sono i punti prioritari, le mancanze da colmare attraverso strumenti e tempi adatti al coinvolgimento dei bambini e bambine e delle loro famiglie.

Come misurare lo spazio che ci separa dai desideri?

Ricerca e azione sul territorio si sono unite per tracciare, su un'unica linea, processi diversi di un circuito che prevede conoscenza, sviluppo di competenze ed esercizio attivo di cittadinanza.

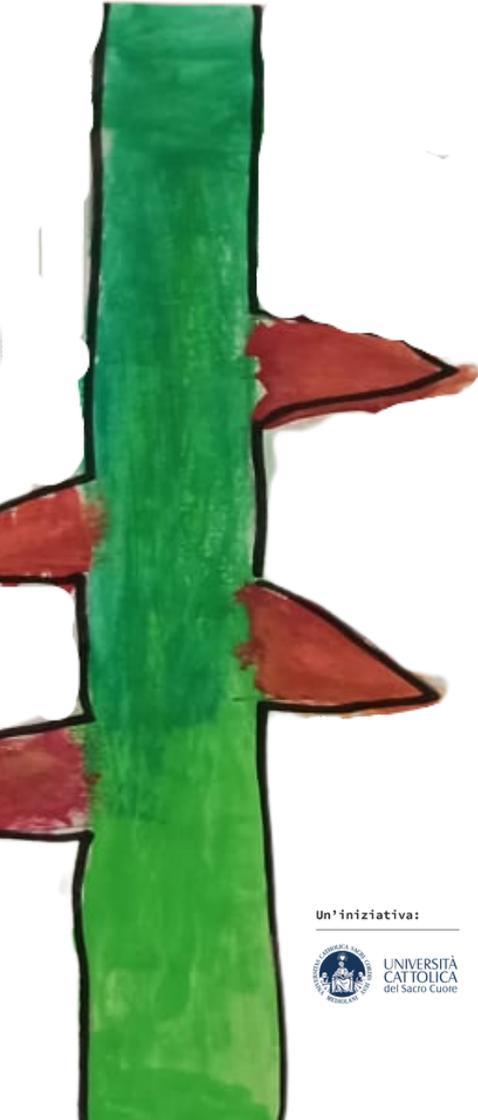




Quali saranno i prossimi passi?

Nel mese di marzo il Gruppo si dedicherà alla progettazione condivisa di laboratori incentrati sul tema del benessere, da realizzare sia dentro la scuola (infanzia e nido) che fuori, in connessione con i servizi sociali e QuBi.

Le attività si concluderanno con un momento festivo itinerante, a cui saranno invitati a partecipare i bambini, le bambine e le loro famiglie per celebrare insieme l'arrivo della primavera.



Questo progetto è co-finanziato da "European Regional Development Fund" attraverso l'Iniziativa "Urban Innovative Actions"



UIA . Città di Milano



Un'iniziativa:



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Partner del progetto:



actionaid
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—



Fondazione
Politecnico
di Milano



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO DI DESIGN

Progetto co-finanziato:



European Union
European Regional
Development Fund